

Anna Lanzara
(17 maggio 2020)

*Un grande musicista non è chi suona più forte ma chi ascolta più l'altro.
È da lì che i problemi diventano opportunità.*
Ezio Bosso

Il Teatro Integrato Lithodora.
Creatività strutturata, prevenzione primaria ed inclusione sociale.



La forza del “Teatro” in un Progetto di formazione, prevenzione e riabilitazione con un’eccellenza: la condivisione di un Modello unico d’intervento e la presenza di una supervisione continua a tutto lo staff di lavoro.

⌘⌘⌘⌘⌘⌘⌘⌘

1. Premessa

In questo articolo sarà presentato il lavoro del progetto di **“Teatro Integrato”** portato avanti dalla cooperativa Lithodora ¹ in collaborazione con la Cooperativa Integrazioni di Casoria (Na) come esperienza di **creatività strutturata, di prevenzione primaria ed inclusione sociale**.

Attraverso gli incontri preparatori e le rappresentazioni teatrali, i **bambini, i ragazzi, gli adulti, i pazienti psichiatrici** della struttura Kairòs di Casoria, la **maestra** di teatro Alessandra Ranucci e le **psicoterapeute della Cooperativa Lithodora** hanno condiviso uno **spazio di apprendimento e di crescita**.

Il teatro, portando in scena delle storie nelle quali riconoscersi, è utilizzato nella sua funzione psicopedagogica come mezzo per comprendere le problematiche che riguardano le relazioni personali e sociali.

Ogni fase del progetto, dall’ideazione alla messa in scena, ai laboratori nelle scuole è stata preparata e supervisionata con un approccio strutturato: tutti gli allievi hanno appreso le tecniche teatrali, ma ancor più hanno avuto la possibilità di riflettere su temi importanti come quello della *prevenzione e cura in salute mentale*, sull’importanza del riconoscimento delle *emozioni*, sulle *relazioni* che gli adolescenti hanno con se stessi, con il gruppo dei pari, con le *regole* e con gli adulti di riferimento, sul *bullismo ed il consumo sempre più precoce di alcol*, sui *nuovi pericoli nell’utilizzo dei social network*, sul rispetto di sé stessi e degli altri. Essi stessi poi sono diventati promotori di benessere psicosociale portando nelle scuole, nei convegni scientifici e nelle rassegne di teatro-scuola messaggi educativi e di speranza.

2. Breve storia del progetto.

Il laboratorio di teatro della Cooperativa Lithodora tenuto dalla maestra Alessandra Ranucci dal 2013 vede la sua evoluzione nel progetto di **“teatro integrato”**, nel 2016 all’interno dei lavori per il convegno **“Dalla disperazione alla speranza”** organizzato dalla Società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI).

Il primo spettacolo messo in scena è stato **“Dentro e fuori di noi”**, in cui è stata affrontata la tematica dell’**incontro con il mondo emotivo come possibilità di conoscere meglio sé stessi e di entrare meglio in relazione con**

¹ La Cooperativa Lithodora di Cava de’ Tirreni (Sa) raccoglie al suo interno molteplici professionalità (psicoterapeuti con la formazione della S.I.P.I (Modello *Strutturale Integrata* di G. Ariano), logopedisti, educatori, istruttori sportivi e maestri d’arte), ed ha come finalità il lavoro di prevenzione e cura nei cicli di vita dell’infanzia e adolescenza. Dalla costituzione della Cooperativa si sono sviluppati i seguenti servizi: *centri estivi, progetto invernale di compiti e sport, laboratorio di teatro integrato, progetto Home Care Premium, assistenza domiciliare integrata, assistenza specialistica per persone disabili, sostegno alla genitorialità, laboratori d’arte, assistenza alla comunicazione L.I.S., progetto di Logopedia...giocando!*

gli altri, portando in numerose scuole della Campania e del Lazio e in varie rassegne teatrali la sensibilizzazione alla consapevolezza emotiva ed il messaggio che **dalla malattia mentale si può guarire.**

Il secondo spettacolo scritto e diretto dalla maestra Ranucci nel 2018 è stato **“Thirteen...un mondo capovolto”**, nato dall’esigenza di trattare e affrontare le tematiche di un’età spesso dimenticata: **il passaggio dalla preadolescenza all’adolescenza**, età attraversata dalla maggior parte dei ragazzi-attori, racconta la bellezza, le difficoltà e le criticità di questo periodo del ciclo di vita, soffermandosi sulle tematiche delle **relazioni** che il ragazzo ha con se stesso, con il gruppo dei pari, con gli adulti di riferimento, il rapporto con le **regole**, il **bullismo** ed il **consumo sempre più precoce di alcol**.

Sulla scia di questo spettacolo, nel 2019 la Cooperativa Lithodora, in partnership con il comune di Cava de’ Tirreni, l’I.I.S. “De Filippis-Galdi” di Cava de’ Tirreni e l’I.C. “Lucantonio Porzio” di Positano è risultata vincitrice del bando regionale sulla prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyber bullismo.

All’inizio del 2020, in vista di una nuova progettualità che prevedeva la realizzazione di un *cortometraggio professionale*, abbiamo dedicato le nostre riflessioni con gli adolescenti sui nuovi pericoli nell’utilizzo dei social network, sul rispetto di sé stessi e degli altri, sull’approccio alla crescita e all’identità in questa fase così delicata del ciclo di vita. Visti i blocchi dovuti all’emergenza Covid-19, la realizzazione del corto è stato temporaneamente sospeso.

Tuttavia, il teatro non si è fermato ma ha trovato negli eventi contemporanei nuovi spunti per motivare le persone alla speranza e non lasciare soli gli allievi. Gli adulti e gli adolescenti hanno prodotto da soli dei video amatoriali in cui espongono sotto vari punti di vista il vissuto della quarantena. La maestra di teatro Alessandra Ranucci ha scritto un testo originale per bambini e famiglie dal titolo **“Dora il clown, il mostro Etcìù e l’Olmo magico”** diffuso tramite il blog di **SIPi Integrazioni** e sui nostri canali social. Esso è diventato un Progetto in forma riadattata per il gruppo bambini del Teatro Integrato, che hanno partecipato alla realizzazione di un video con recitazioni, foto e disegni. Ad essi si sono aggiunti i disegni delle maestre d’arte e la traduzione dell’assistente alla comunicazione esperta in L.I.S. della Cooperativa.

Tale video sarà poi pubblicato sul canale YouTube della Cooperativa Lithodora e la lettura animata della fiaba sarà effettuata tramite le piattaforme online dalla maestra Ranucci e dai nostri adolescenti ai bambini delle scuole del territorio.

3. Modello Teorico di riferimento e metodologia operativa.

Il Modello Teorico di riferimento che guida a livello operativo il nostro lavoro è il **modello strutturale integrato** del dottor Giovanni Ariano Direttore della SIPI, (Società Italiana di Psicoterapia Integrata). Condivisi, a vari livelli, da tutti gli operatori coinvolti nel progetto, l'importanza di vedere l'uomo nella sua complessità personale ed interpersonale, i valori della responsabilità e della centralità delle relazioni intersoggettive.

Le famiglie, le comunità e le agenzie educative e tutti gli educatori devono imparare a superare la negazione dei disturbi psichici, quasi spaventati di andare in frantumi. Un corso di alfabetizzazione non produce effetto solo negli adulti cui si insegna; eleva il livello culturale della società in cui si è effettuato l'alfabetizzazione, per il presente e per il futuro (G. Ariano)

3.1 L'importanza di una creatività strutturata.

Il teatro che generalmente è focalizzato sull'asse creativo e comunicazionale, in un orizzonte complesso come il nostro, necessita dell'**utilizzo di una metodologia strutturata** dove diventa centrale il lavoro di **supervisione psicologica e di formazione** per l'intero staff di collaboratori guidati da una psicoterapeuta formatasi con il modello strutturale integrato.

3.1 a. Obiettivi della supervisione

Il supervisore, attraverso le osservazioni dirette delle lezioni di teatro e gli incontri di staff, ha il compito di monitorare e valutare l'andamento del corso di teatro in tutti i livelli, far emergere alla consapevolezza le emozioni di ciascuno membro dello staff, riconoscere e gestire nel gruppo eventuali problematiche aiutandolo a trovare risorse e giuste soluzioni.

Nell'ottica di una sana crescita dell'individuo e del gruppo, i membri dello staff sono sostenuti a passare da un agito spontaneo ad una modalità di azione in cui vi è la possibilità di riflettere su un evento o su una difficoltà mettendo se stessi e la relazione educativa/formativa come oggetto della riflessione.

Negli incontri di settimanali di supervisione, si vanno ad analizzare e progettare:

- La programmazione delle attività, dalle tematiche da affrontare e sviluppare attraverso tecniche ed autori teatrali;

- I tempi, i luoghi e lo spazio delle lezioni adattandoli all'età e all'attività da svolgere;
- Le relazioni nel gruppo di collaboratori (supervisore, maestra di teatro, educatori, tirocinanti);
- Le relazioni tra maestra ed allievi (bambini, ragazzi, adulti, pazienti);
- Le relazioni tra bambini e ragazzi;
- Le relazioni tra gli allievi adulti;
- Le relazioni con le famiglie degli allievi;
- Le relazioni tra gli allievi e i pazienti;
- Le collaborazioni con altre sezioni della Cooperativa Lithodora.

Specifico compito del supervisore sarà quello di gestire:

- La formazione su tematiche psicologiche allo staff;
- L'individuazione di problematiche di rilievo nel gruppo degli allievi e la segnalazione alle famiglie;
- I rapporti con le strutture, le istituzioni e gli enti esterni.
- Il rapporto con il supervisore del gruppo dei pazienti della Cooperativa Integrazioni.

4. Finalità del progetto: prevenzione primaria ed inclusione sociale.

Le finalità principali del laboratorio del Teatro Integrato sono quelle di favorire:

- L'espressione individuale e di gruppo, il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni, l'accettazione della propria individualità, la crescita inter-relazionale e la consapevolezza personale.
- La promozione della **prevenzione primaria** non solo per i 20 bambini-ragazzi che frequentano il laboratorio ma anche **per le migliaia di bambini/ ragazzi che hanno assistito e assisteranno agli spettacoli** con successiva discussione in classe condotta dalle psicologhe della Cooperativa.
- Un'azione **prevenzione rivolta a genitori**, insegnanti, educatori, istruttori sportivi, capi-scout e tutte le figure che ruotano intorno al mondo dell'infanzia e adolescenza, guidandoli ed includendoli nel dialogo attivo su tematiche complesse e sostenendoli nella crescita dei propri figli.

- Essere un tassello aggiuntivo del lavoro complesso di processo di **riabilitazione psichiatrica** dei 4 pazienti coinvolti della Cooperativa Integrazioni di Casoria, NA.
- Uno **spazio protetto per "relazioni possibili"** per alcuni bambini ed adolescenti con problematiche psicopatologiche della Cooperativa Lithodora.
- Uno **spazio di apprendimento teorico/pratico per la maestra di teatro, per gli educatori e per i tirocinanti** dell'Università.

4.1 Lavoro nelle scuole

Ogni spettacolo è stato proposto alle Istituzioni scolastiche del territorio e rivolto ai bambini e ragazzi della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai loro genitori ed insegnanti secondo la seguente organizzazione:

- **Giornata di sensibilizzazione in classe rivolta agli alunni** sul tema in oggetto con esperti psicologi psicoterapeuti.
- **Messa in scena dello spettacolo teatrale;**
- **Giornate di formazione per docenti e genitori** sul tema in oggetto con gli psicologi psicoterapeuti della Cooperativa Lithodora.

4.1.a Obiettivi specifici nelle scuole

- Aumentare il livello di consapevolezza in alunni, genitori ed insegnanti riguardo alle problematiche specifiche di questa fascia d'età.
- Favorire il riconoscimento di eventuali problemi per attivare una richiesta di aiuto.
- Fornire strumenti adeguati agli adulti coinvolti per agire efficacemente nella relazione con i ragazzi.
- Creare una rete tra scuola-famiglie-servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

5. Risultati ottenuti e conclusioni

In questi anni di lavoro integrato, è emersa per lo staff la necessità di essere sostenuti e guidati attraverso la supervisione del gruppo. Tale metodologia ha dimostrato la sua efficacia e, progressivamente, ha portato a progettare ed affrontare tematiche sempre più complesse a livello educativo, formativo e relazionale.

Importante guardare all'**aspetto longitudinale della partecipazione alle attività**. L'80% dei bambini e poi ragazzi attori ha iniziato quattro anni fa e continua a frequentare il laboratorio. In questo passaggio di ciclo di vita dall'infanzia a alla preadolescenza-adolescenza, c'è stata una fidelizzazione degli adolescenti e delle famiglie al progetto. I ragazzi più grandi spesso diventano tutor ed esempio per i più piccoli e li accompagnano all'esperienza di una vera messa in scena teatrale, amplificando il lavoro degli adulti responsabili delle attività.

L'azione di prevenzione della compagnia teatrale Lithodora, ha coinvolto 8 scuole tra primarie e secondarie, 2 gruppi parrocchiali, 1 gruppo scout e possiamo evidenziare che a quattro anni dall'inizio del progetto, **siano stati raggiunti circa 250 genitori, 80 docenti ed educatori e un totale di 4500 tra bambini e ragazzi dai 6 a 13 anni.**

Abbiamo partecipato con successo a 5 rassegne di teatro scuola: "**Oltreconfini**, Il Teatro incontra la scuola" Teatro dell'Angelo, Roma; **migliore proposta** nel 2017 e nel 2019 alla rassegna nazionale di teatro-scuola "**PulciNellaMente**" a Sant'Arpino; "**Festival Gerione**" Campagna nel 2018, lo spettacolo è risultato vincitore del Premio Unicef e segnalazione agli addetti stampa del festival "**Ad Maiori**".

Si è innescato, ad oggi, un circolo virtuoso di richieste di intervento in altre scuole del territorio e l'introduzione di percorsi di formazione per genitori e docenti.

Questo ci ripaga e ci motiva a continuare a formarci ed investire in questo che è un progetto denso, faticoso, emotivamente coinvolgente, grazie al quale tutti siamo cresciuti.